

# Ringraziamenti

La prima volta che mi confrontai consapevolmente con la grafica juvarriana fu circa vent'anni fa, a Roma quando, da borsista, mi imbattei casualmente nei disegni di un cenotafio in onore di Francesco Fontana e di un monumento funebre per il padre Carlo Fontana. Consultai subito Hellmut Hager che li aveva pubblicati, il quale – al tavolino dello storico baretto di via Sistina – mi incoraggiò a proseguire la ricerca su questo artista. Fu un incontro illuminante.

Negli anni trascorsi a Roma come assistente di Elisabeth Kieven alla Bibliotheca Hertziana ho potuto approfondire le mie conoscenze nel campo della grafica. Dopo aver lavorato a lungo sulla scultura barocca è stato con le *Memorie Sepolcrale dell'Homini più insigne di q° secolo* – un volume che racchiude 100 disegni con progetti di monumenti funebri per personaggi illustri – che ho iniziato il viaggio alla scoperta di Filippo Juvarra. E, ogni volta che mi accingevo a consultare un nuovo corpus di suoi disegni, soprattutto quelli ancora inediti, ne rimanevo profondamente affascinata. Ad esempio, per il modo in cui – con un'interpretazione personalissima – ha illustrato le allegorie dell'*Iconologia* di Cesare Ripa, aggiungendone di nuove di sua invenzione, poi in parte tradotte in raffinati stucchi per la Galleria Grande di Venaria Reale. Entusiasmante è stato anche lo studio del libro di disegni e capricci architettonici dedicato a lord Burlington (Chatsworth), e quello per Augusto il Forte (Dresda), nei quali si percepiscono la profonda conoscenza dell'antico, l'amore per Roma, la versatilità e la forza creativa di un artista straordinario che mi auguro di essere riuscita a trasmettere in queste pagine.

A Stephanie Bück, Wolfgang Holler, Bernhard Maaz, Gudula Metze, Angela Rietschel del Kupferstich-Kabinett di Dresda va tutta la mia gratitudine: senza il loro incessante sostegno questo libro non sarebbe stato scritto.

Un grazie sincero va ai tanti amici e colleghi per i consigli, la disponibilità, la pazienza e la generosità, in particolare a Barbara Andersson, Clelia Arnaldi di Balme, Tatjana Bartsch, Alessandro Brodini, Beatrice Cacciotti, Tiziana Caserta, Maureen Cassidy-Geiger, Maria Vittoria Cattaneo, Paolo Cornaglia, Diletta Gamberini, Peter Henrich Jahn, Marcus Köhler, Orietta Lanzarini, Albina Malerba, Andrea Merlotti, Gustavo Mola di Nomaglio, Stefano Pierguidi, John A. Pinto, Franca Porticelli, Costanza Roggero, Johannes Röhl, Fabio Uliana, Dirk Weber, Dirk Welich, Silvia Werndl, ai colleghi del pro-

## Ringraziamenti

getto *Antiquitatum Thesaurus* (<https://thesaurus.bbaw.de>) e a molti altri che non ho nominato.

Doveroso è infine un ringraziamento a Maria Effinger, Daniela Jakob, Frank Krabbes e Bettina Müller della biblioteca universitaria di Heidelberg e della piattaforma open access arthistoricum – Art-Books per la professionalità con la quale hanno agevolato la pubblicazione e – last but not least – a Margaret Daly Davis e Ulrich Pfisterer per aver accolto il libro nella collana *Fontes* con la sua nuova veste editoriale dedicata alle fonti testuali e visive sulla storia dell'arte tra il 1350 e il 1750.

Monaco/Berlino, agosto 2023